

Identità dell'architettura italiana

Identità dell’architettura italiana
17° Convegno
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
11 - 12 Dicembre 2019

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Con il patrocinio di:

Casabella

Promosso da:

Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani
Fondazione e Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Firenze

Comitato scientifico:

Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:

Saverio Mecca

Direttore amministrativo:

Stefano Franci

Responsabile area ricerca:

Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:

Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:

Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice
Mattia Gennari

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l’originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione
Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L’editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl
Stradello San Girolamo 17/B - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-9470

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Casa madre</i>		
12	INCIPT		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiamonte		
20	Mauro Davoli		
22	Mimmo Jodice		
24	Nino Migliori		
	OPERE E PROGETTI		
28	Carmen Andriani	118	Fabrizio Rossi Prodi
30	Walter Angonese	120	Andrea Sciascia
32	Arrigoni architetti	122	Nunzio Gabriele Sciveres
34	Barozzi/Veiga	124	Franco Stella
36	Gabriele Bartocci	126	Studio Wok
38	Enrico Bordogna	128	Carlo Terpolilli
40	Gianni Braghieri	130	Laura Thermes
42	Nicola Braghieri	132	Angelo Torricelli
44	Riccardo Butini	134	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
46	Fabio Capanni	136	Werner Tscholl
48	Renato Capozzi e Federica Visconti	138	Giovanni Francesco Tuzzolino
50	Massimo Carmassi	140	Pietro Valle
52	Francesco Cellini	142	Volpe+Sakasegawa
54	Francesco Collotti	144	Adolfo Zanetti
56	Roberto Collova	146	Paolo Zermani
58	Aurelio e Isotta Cortesi		
60	Massimo Curzi		
62	Antonio D’Auria		
64	Pietro Derossi		
66	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
68	Emanuele Fidone		
70	Luigi Franciosini		
72	Mauro Galantino		
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
76	Gri e Zucchi Architettura		
78	Isolarchitetti		
80	Camillo Magni		
82	Gino Malacarne		
84	Lina Malfona		
86	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
88	MAP Studio		
90	Vincenzo Melluso		
92	Bruno Messina		
94	Carlo Moccia		
96	Enrico Molteni		
98	Monestiroli Architetti Associati		
100	Francesca Mugnai		
102	Adolfo Natalini		
104	Marcello Panzarella		
106	Pedevilla Architects		
108	Paolo Portoghesi		
110	Franco Purini		
112	Sandro Raffone		
114	Renato Rizzi		
116	Gianmatteo Romegialli		

Paolo Zermani

Casa sulla Via Francigena, Gabbiano (PR)

Paolo Zermani e Eugenio Tessoni; interni: Emanuela Venturini; collaboratore: Rocio Fernandez Lorca.
2018

La casa è sita nell’ambito collinare di Parma interessato, per cinque secoli, dall’XI al XV, al transito della Via Francigena, itinerario privilegiato per chi dal Nord Europa, Francia, Germania, Svizzera, raggiungeva Roma, la Sicilia, i mari caldi, l’Oriente.

In questo contesto di eccezionale rilievo storico documentario, a distanza di un centinaio di metri dal percorso di pellegrinaggio, la nuova casa si dispone alla base dell’antica Casa Torre del Germino Vecchio, parte di un complesso sistema di organizzazione difensiva promossa dalla famiglia Pallavicino nella collina da essi governata per conto degli imperatori germanici.

La specificità d’uso della torre e la sua particolare valenza paesaggistica sono confermati da una vista panoramica che spazia a trecentosessanta gradi su tutta la pianura padana fino alle Alpi da una parte, all’Appennino dall’altra.

La scelta di conservazione, restauro e valorizzazione della torre rivolge la nuova abitazione verso l’antica strada storica, privilegiando una edificazione orizzontale a copertura piana.

Il nuovo intervento aderisce alla conformazione altimetrica naturale della collina, definendo la massima rilevanza del nucleo centrale preesistente, offrendo a quest’ultimo visibilità, rilievo e una piena centralità compositiva.

Il nucleo abitativo progettato ruota intorno al fulcro costituito dalla torre, resa nuovamente riconoscibile nella sua identità tipologica, restaurata ed accessibile.

Il corpo a L si dispone aderendo alle diverse quote. Questo consente il formarsi di una piazzetta interna gradonata, tra la torre e l’addizione contemporanea, spazio su cui si affaccia un angelo acefalo dello scultore Mitoraj.

